



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

I.D. n.	177
in data	29/11/2017

L'anno **duemiladiciassette** addì **29 - ventinove** - del mese di **novembre** alle ore **16:09** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Votazione** del seguente oggetto:

ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELLA CITTÀ DI REGGIO NELL'EMILIA.

	F	C	A		F	C	A
VECCHI Luca	Si			SACCARDI Pierluigi	Si		
AGUZZOLI Claudia Dana	Si			SCARPINO Salvatore			
BASSI Claudio		Si		SORAGNI Paola	Si		
BELLENTANI Cesare	Si			VACCARI Norberto	Si		
BERTUCCI Gianni	Si			VERGALLI Christian	Si		
CACCAVO Nicolas		Si		TERZI Matteo	Si		
CAMPIOLI Giorgio	Si			VINCI Gianluca			
CANTAMESSI Ivan							
CANTERGIANI Gianluca	Si						
CAPELLI Andrea	Si						
CASELLI Emanuela	Si						
CIGARINI Angelo	Si						
DAVOLI Emilia	Si						
DE FRANCO Lanfranco	Si						
DE LUCIA Dario	Si						
FRANCESCHINI Federica	Si			----- Assessori -----		Presenti	
GUATTERI Alessandra	Si			SASSI Matteo		No	
INCERTI Silvia	Si			CURIONI Raffaella		No	
LUSENTI Lucia	Si			FORACCHIA Serena		No	
MANGHI Maura	Si			MARAMOTTI Natalia		No	
MONTANARI Federico	Si			MARCHI Daniele		No	
MORELLI Mariachiara	Si			MONTANARI Valeria		No	
PAVARINI Roberta	Si			PRATISSOLI Alex		No	
RIGON Roberta		Si		TUTINO Mirko		No	
RIVETTI Teresa	Si						
RUBERTELLI Cinzia		Si					

Consiglieri **Presenti: 30**
Favorevoli: 26
Contrari: 4
Astenuti: 0

Assessori presenti: **0**

Presiede: **CASELLI Emanuela**

Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 6 del TUEL, in forza del quale:

“1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.

2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

5. Lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente ...”;

Richiamata la posizione del Ministero dell'Interno in merito alla procedura di approvazione e modifica degli statuti comunali e provinciali:

“04 Mar 2015 Pareri

01 Statuti Comunali e Provinciali»01.02 Modalità approvative

Con le note allegate in copia, sono stati chiesti alcuni chiarimenti in ordine alla disciplina prevista dall'art. 6, comma 4, del T.U.O.E.L. n. 267/00 per l'approvazione dello statuto comunale e delle successive modifiche. Ai sensi della disposizione citata, è previsto che lo statuto (ovvero le modifiche statutarie) sia approvato, in prima istanza, con il "voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati". Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si apre un'ulteriore fase procedimentale che prevede la ripetizione della votazione in successive sedute da tenersi entro 30 giorni dalla prima e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il "voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati". Le due votazioni per le quali la legge richiede la maggioranza assoluta, da tenersi entro trenta giorni, termine che dalla lettura della norma appare ordinatorio, possono anche non essere consecutive, ma intervallate da una o più votazioni infruttuose. Si ritiene utile precisare che la duplice approvazione a maggioranza assoluta è sempre necessaria, ivi compreso il caso in cui tale quorum sia stato raggiunto nella prima

votazione, con la conseguenza che, complessivamente, le votazioni a maggioranza assoluta assommeranno a tre. Infine, si esprime l'avviso che, ai fini del computo del quorum previsto per la approvazione delle modifiche statutarie, debba essere compreso anche il sindaco, che è componente del consiglio comunale ai sensi dell' art. 37 del citato testo unico. Si osserva, infatti, che nelle ipotesi in cui l'ordinamento non ha inteso considerare il sindaco, o il presidente della provincia, nel quorum richiesto per la validità di una seduta, lo ha indicato espressamente ...”;

RICHIAMATO il vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale del 27.9.1991, n. 23013/410, poi modificata con deliberazione di C.C. del 24.3.1992, n. 8549/113 e successivamente ulteriormente modificato con le deliberazioni:

- Consiglio comunale del 10.11.1992, n. 31744/ 437;
- Consiglio comunale del 24.6.1994, n. 17651/202, e C.C. 21.10.1994, n. 29343/342 di modifica della precedente;
- Consiglio comunale del 28.12.1995, n. 37446/284;
- Consiglio comunale del 13.6.2003 n. 20081/2002/78;
- Consiglio comunale del 26.9.2003 n. 17641/118;
- Consiglio comunale n. 19937/12 del 23.01.2012;
- Consiglio comunale del 11.2.2013 n. 2925/24;

RILEVATO CHE

- nel programma di mandato 2014/2019 e nel DUP 2016/2018 vengono richiamati gli aspetti di azione riguardanti un nuovo sistema partecipativo che superi l'abolizione delle circoscrizioni e che si innervi sia nell'evoluzione degli strumenti propri della partecipazione istituzionale e diretta sia nell'approntamento di nuove e creative pratiche territoriali di tipo inclusivo e deliberativo;

RICHIAMATO il quadro sinottico recante la proposta di adeguamento dello Statuto Comunale (documento allegato sub 1), redatto ed istruito dalla Commissione Consiliare “Partecipazione, Statuto, e Regolamenti istituzionali”, nel periodo ottobre 2014/novembre 2017, per un totale complessivo di 29 sedute dedicate ai temi oggetto della presente proposta di delibera ed in particolare agli istituti di partecipazione ricompresi nel revisionato Titolo V (in seguito alle disposizioni normative nazionali che hanno abolito nei comuni di popolazione inferiore ai 250.000 abitanti gli organismi circoscrizionali di decentramento amministrativo comunale);

EVIDENZIATO come le linee – guida ispiratrici del lavoro della Commissione siano state le seguenti:

- 1) adeguare lo statuto alle disposizioni di legge nazionali che a far data dall'ultima modifica, sono intervenute nelle diverse materie trattate dallo Statuto medesimo;
- 2) modificare e ampliare gli strumenti ed istituti partecipativi propri della democrazia partecipativa, deliberativa e diretta inserendo nuovi istituti e/o aggiornando quelli già previsti per rinnovare il patto di cittadinanza, rimandando il loro concreto modo di attuazione al conseguente Regolamento di attuazione degli istituti di partecipazione che verrà posto all'esame del Consiglio una volta terminato l'iter di approvazione della presente delibera;
- 3) rafforzare il principio di sussidiarietà e incrementare la qualità democratica delle scelte di governo della città assegnando un ruolo di attivatore e attore sia al/cittadino/a singolo/a che alla cittadinanza intesa nelle sue forme sociali aggregative;

- 4) prevedere forme di impegno e coinvolgimento ulteriori del Consiglio Comunale, quale espressione della cittadinanza e organo preposto ad indirizzare l'azione pubblica nell'interesse generale e della comunità locale;
- 5) ribadire una rinnovata e concreta attenzione ai diritti delle persone e alla loro tutela, anche alla luce della Convenzione di Istanbul, in particolare inserendo la possibilità per il Comune di costituirsi parte civile nei processi penali per i reati di violenza contro le donne, e le persone minori, disabili, LGBT e anziane;
- 6) individuare tra le funzioni proprie dell'ente quella di adottare un linguaggio non discriminante e che identifichi sia il soggetto femminile che il soggetto maschile;

RITENUTO di recepire le proposte di adeguamento e modifica elaborate dalla citata Commissione;

RISCONTRATA la propria competenza, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a) del TUEL;

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere tecnico favorevole del segretario comunale, reso ai sensi dell'art. 49 TUEL;

Visto l'emendamento n. 1, presentato dai Consiglieri Vaccari, Guatteri e Bertucci, allegato alla presente delibera e approvato, come da procedimento elettronico recepito nell'allegato prospetto, con i seguenti esiti:

PRESENTI: N. 25
VOTANTI: N. 25
FAVOREVOLI: N. 23 De Franco (MDP); Rubertelli (GR.RE.A.C.); Bellentani (L.C.MA.A.C.); Bertucci, Guatteri, Soragni e Vaccari (M5S); Aguzzoli, Campioli, Cigarini, Cantergiani, Capelli, Caselli, Davoli, Franceschini, Manghi, Montanari, Morelli, Pavarini, Rivetti, Saccardi e Terzi (PD); Lusenti (S.I.);
CONTRARI: N. 2 Bassi e Caccavo (FI);

Visto l'emendamento n. 2 presentato dai Consiglieri Caccavo, Rubertelli e Bassi, allegato alla presente delibera e respinto come da procedimento elettronico recepito nell'allegato prospetto, con i seguenti esiti:

PRESENTI: N. 25
VOTANTI: N. 24
FAVOREVOLI: N. 4 Bassi e Caccavo (FI); Rubertelli (GR.RE.A.C.); Bellentani (L.C.MA.A.C.);
CONTRARI: N. 20 De Franco (MDP); Bertucci, Guatteri e Vaccari (M5S); Aguzzoli, Campioli, Cantergiani, Capelli, Caselli, Cigarini, Davoli, Franceschini, Manghi, Montanari, Morelli, Pavarini, Rivetti, Saccardi e Terzi (PD); Lusenti (S.I.);
ASTENUTI: N. 1 Soragni (M5S);

Visto l'emendamento n. 3 presentato dai Consiglieri Caccavo, Rubertelli e Bassi, allegato alla presente delibera e respinto, come da procedimento elettronico recepito nell'allegato prospetto, con i seguenti esiti:

PRESENTI: N. 28
VOTANTI: N. 26
FAVOREVOLI: N. 4 Bassi e Caccavo (FI); Rubertelli (GR.RE.A.C.); Bellentani (L.C.MA.A.C.);
CONTRARI: N. 22 De Franco (MDP); Bertucci, Guatteri e Vaccari (M5S); Aguzzoli, Campioli, Cantergiani, Capelli, Caselli, Cigarini, Davoli, De Lucia, Franceschini, Manghi, Montanari, Morelli, Pavarini, Rivetti, Saccardi, Terzi e Vergalli (PD); Lusenti (S.I.);
ASTENUTI: N. 2 Incerti e Soragni (M5S);

Precisato che si allega alla presente delibera il comunicato " Circa approvazione Statuto", presentato dal Capogruppo Bellentani (su richiesta del medesimo);

Visto il testo coordinato e aggiornato all'emendamento n. 1 approvato, presentato dai Consiglieri Vaccari, Guatteri e Bertucci (M5S);

Con la seguente votazione, resa a mezzo di sistema elettronico di rilevazione:

PRESENTI: N. 30
VOTANTI: N. 30
FAVOREVOLI: N. 26 De Franco (MDP); Bellentani (L.C.MA.A.C.); Bertucci, Guatteri, Incerti, Soragni e Vaccari (M5S); Aguzzoli, Campioli, Cigarini, Cantergiani, Capelli, Caselli, Davoli, De Lucia, Franceschini, Manghi, Montanari, Morelli, Pavarini, Rivetti, Saccardi, Terzi, Vecchi e Vergalli (PD); Lusenti (S.I.);
CONTRARI: N. 4 Bassi e Caccavo (FI); Rigon (GR.MISTO); Rubertelli (GR.RE.A.C.);

DELIBERA

- Di approvare definitivamente le modifiche e le integrazioni allo Statuto Comunale, proposte dalla Commissione Consiliare "Partecipazione, Statuto, Regolamenti istituzionali", come da testo coordinato e aggiornato, anche all'emendamento n. 1 approvato, allegato sub 2 a costituire parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di disporre l'affissione all'albo pretorio dell'ente dello Statuto "modificato" per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali lo stesso entrerà in vigore;

- Di disporre la pubblicazione dello Statuto “esecutivo” nel bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, oltre che il suo invio al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti comunali e provinciali;
- Di disporre la pubblicazione dello Statuto “esecutivo” in evidenza sul sito del Comune e di stamparne copie in numero adeguato alle esigenze divulgative dell’Ente.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
CASELLI Emanuela**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO
CAPELLI Andrea**

**IL SEGRETARIO GENERALE
CARBONARA Dr. Roberto Maria**